



Attraverso il filo conduttore di un prodotto universale ed evocativo come il caffè, il film racconta tre storie di oggi, ambientate in tre parti del mondo molto lontane tra di loro, ma emozionalmente molto vicine.

In Belgio, Hamed, fuggito dall'Iraq alla ricerca di una vita migliore, è il proprietario di un piccolo banco dei pegni. Durante una violenta manifestazione di protesta il suo negozio viene assaltato e un'antica caffetteria d'argento a cui era legato da generazioni viene rubata. L'uomo scopre l'identità del ladro e, andando contro la sua indole pacifica, cerca di farsi giustizia da solo, ma le cose non andranno come previsto.

Il protagonista della storia italiana è Renzo, un giovane sommelier del caffè che lavora sottopagato in un bar di paese. Quando la sua fidanzata Gaia scopre di essere incinta, Renzo finisce per farsi coinvolgere in una rapina ad una torrefazione che prenderà una piega inaspettata.

Dall'altra parte del mondo, nel cuore

della Cina, Fei è un giovane manager di successo che sta per sposarsi con la figlia del suo capo, un magnate dell'industria chimica. Tutto procede in modo perfetto, finché non gli viene chiesto di occuparsi di un grave incidente negli impianti dello Yunnan, regione dalla quale proviene Fei e patria della produzione del caffè. In un paesaggio straordinario una misteriosa artista lo costringerà a fare i conti con i valori della vita. Un intreccio struggente, una risoluzione finale e un messaggio di speranza: con le sue tre storie, *Caffè* racchiude i profumi e le fragilità della società attraverso una profonda riflessione sul mondo contemporaneo.

[recensione di **Redazione** • cinematografo.it]